

Il capitano De Falco: prima dei 5 Stelle votavo per la sinistra

L'intervista

di Emanuele Buzzi

MILANO «Sono stato contattato da Luigi Di Maio poco prima di Natale»: Gregorio De Falco, l'ufficiale «anti-Schettino», racconta così come è nata la sua candidatura con M5S.

Perché ha deciso di candidarsi?

«Per contribuire con la mia partecipazione al possibile rinnovamento del Paese e per continuare a servire lo Stato, sempre con lo stesso atteggiamento di rispetto e lealtà verso le istituzioni».

Lei cosa pensa delle regole del Movimento? Sono finite nel mirino di media e attivisti per opacità.

«Nessuna opacità. Il Movimento è l'unica formazione politica che ha permesso agli iscritti di esprimere la propria preferenza facendo scegliere fra coloro che si erano candidati. Per me questa è una gran dimostrazione di rispetto dei principi democratici».

Qualche mese fa ha scritto un post molto critico su Di Battista e Di Maio: come mai questa retromarcia?

«Con quel post ho scherzosamente fatto presente ai miei giovani "amici" di fare un po' più di attenzione in alcune esternazioni per evitare di dare una scusa agli ipercritici che nulla altro possono trovare da eccepire verso il Movimento».

Un pregio e un difetto di Di Maio.

«È stato un ottimo vicepresidente della Camera e ha tutte le caratteristiche e le competenze per essere un bravissimo premier. Difetti? È uno stakanovista».

È soddisfatto del risultato delle Parlamentarie? Primo

con 262 preferenze, ma l'ha votata un attivista su 3.

«Mi sembra un risultato ottimo. Consideri che vengo da un mondo esterno. Posso dire che sono più che contento».

Cosa votava in passato?

«In passato ho votato per il Partito radicale e per i partiti della sinistra quando erano portatori di valori legati alla questione morale, ma da qualche anno voto Cinque Stelle».

Poche settimane fa era al Giglio: quando è stata l'ultima volta che è andato in visita privata?

«Così come nel 2013, anche ora sono andato al Giglio a titolo personale, con il traghetto».

Come descrive i suoi anni dopo i fatti del Giglio?

«I fatti del Giglio mi hanno sottoposto ad una rilevante attenzione mediatica. Questo inevitabilmente ha comportato, talvolta, la necessità di dover prendere provvedimenti a tutela della mia vita personale privata e della mia famiglia. D'altra parte la considerazione sociale mi ha ampiamente ripagato».

Ha mai pensato alla sera del naufragio: cambierebbe qualcosa se potesse?

«Assolutamente no. E il mio pensiero, ancora oggi, è per le persone che persero la vita in quella tragica notte».

Perché ha deciso di parlare proprio ora che è candidato delle trattative tra Costa e isola del Giglio?

«Perché la notizia è apparsa ieri sui giornali e mi sono meravigliato che si ritenga di poter gestire la cosa pubblica senza osservare la necessaria trasparenza amministrativa ed i principi elementari di contabilità».

Il sindaco la invita a stare lontano dall'isola.

«Chiederò sicuramente ospitalità ad uno dei tanti generosi cittadini del Giglio».



M5S è l'unica formazione politica che permette agli iscritti di esprimere

la propria preferenza. Questa è una gran dimostrazione di rispetto dei principi democratici

